

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 7 - Regole più eque per piccole imprese e lavoratori autonomi: quali strumenti per sostenerli

Gruppo: 5

RESTITUZIONE

1. Sintesi della discussione in merito alla domanda 1

Il dibattito ha evidenziato un consenso diffuso sulla necessità di applicare il principio di progressività (art. 53 della Costituzione) anche alle imprese. I partecipanti concordano sull'esigenza di una maggiore equità fiscale, con un contributo più proporzionato da parte di grandi multinazionali e giganti del web rispetto a micro e piccole imprese.

È emersa la proposta di introdurre uno "scivolo fiscale" o una fascia intermedia per chi supera la soglia del regime forfettario (85.000 €), evitando che il passaggio a un sistema più oneroso scoraggi la crescita o favorisca comportamenti irregolari.

Il tema dell'evasione fiscale ha generato un confronto articolato: da una parte è stata sottolineata la necessità di controlli efficaci sugli autonomi da una partecipante visti come "i primi evasori", dall'altra è stato evidenziato che chi opera nella legalità deve essere tutelato e non penalizzato da generalizzazioni. È emersa quindi l'esigenza di un equilibrio tra contrasto all'evasione e sostegno alle partite IVA che affrontano carichi fiscali e burocratici rilevanti.

Tra le proposte:

- contrastare l'evasione favorendo la tracciabilità dei pagamenti, incentivando l'uso dei pagamenti elettronici e prevedendo detrazioni per alcune spese dei cittadini, così da favorire l'emersione;
- creare strumenti pubblici di sostegno al credito, anche attraverso una possibile banca nazionale dedicata, per facilitare l'accesso ai finanziamenti.

2. Sintesi della discussione in merito alla domanda 2

Il sostegno a microimprese, PMI e lavoro autonomo è stato considerato fondamentale per la crescita economica e lo sviluppo equilibrato dei territori, ma l'accesso al credito è emerso come il principale ostacolo, soprattutto nelle fasi iniziali.

È stata proposta una modalità di finanziamento pubblico basata sulla “presunzione di sostenibilità”: lo Stato potrebbe sostenere l'avvio di nuove attività recuperando l'investimento attraverso una quota dei profitti futuri, garantendo comunque nella fase iniziale un reddito minimo all'imprenditore.

Sono emerse alcune criticità territoriali:

- nei piccoli centri chi avvia un'attività incontra difficoltà legate ai costi degli immobili e alla mancanza di spazi condivisi; è stato proposto un accesso agevolato al credito per immobili destinati all'attività professionale e lo sviluppo del co-working;
- è stata evidenziata la necessità di una forte semplificazione burocratica, con obblighi più proporzionati alla dimensione dell'impresa;
- è stato proposto di favorire lo smart working, quando possibile, per sostenere il lavoro nelle aree interne, migliorare la conciliazione familiare e ridurre l'impatto ambientale.

È emersa inoltre l'idea di impresa “virtuosa”: i sostegni pubblici non dovrebbero essere semplici trasferimenti, ma strumenti legati a ricadute positive per la collettività, come sostenibilità ambientale, tutela dell'occupazione, inclusione delle persone con disabilità ed equità sociale.

Gli incentivi all'innovazione e alla tecnologia, inclusa l'intelligenza artificiale, dovrebbero quindi essere accompagnati da garanzie sull'impatto sociale e sulla tutela del lavoro.

Infine, è stata proposta una maggiore valorizzazione dei mestieri artigiani attraverso un'educazione alla manualità nelle scuole, per favorire il ricambio generazionale e sostenere un modello di sviluppo fondato sulla qualità, sul Made in Italy e sulle specificità territoriali.